

L'IMPRENDITORE DEL CASHMERE PRESENTA IL SUO NUOVO PROGETTO CULTURALE

Cucinelli: sulle colline di Solomeo la mia Biblioteca di Alessandria

SARARICOTTA VOZA
MILANO

Una «Biblioteca universale» sul modello di quella di Alessandria d'Egitto, che fu tra le sette meraviglie del mondo antico. Sulle colline del Borgo di Solomeo, non lontano da Perugia.

Per raccontare il suo nuovo sogno e spiegare come lo realizzerà, Brunello Cucinelli - l'imprenditore umbro noto prima come «re del cashmere» e ora come «fondatore del capitalismo umanistico» - ha scelto il Teatro Strehler di Milano. Lo aveva già fatto nel 2014 per presentare il suo progetto culturale sul paesaggio con cui ha restituito il fondovalle a ulivi e vigne eliminando i capannoni anni 60. Un nuovo tassello che si aggiunge a una serie di recuperi del borgo già portati a compimento, dal Castello alla Chiesa al Teatro.

Questa volta il progetto non è meno ambizioso e per spiegarlo Cucinelli ha voluto sul palco il suo amico architetto Massimo De Vico Fallani, il rettore e il vescovo di Perugia (che è il cardinal Bassetti) e la nipotina di 11 anni a cui passerà il testimone dell'impresa. Tutti però sovrastati da una presenza ben più ingombrante, una grande testa dell'imperatore Adriano, vero ispiratore del sogno.

«Adriano dice che i libri gli hanno indicato la via della vita e che fondare biblioteche è come costruire granai pubblici» ha spiegato Cucinelli di fronte a un pubblico di amici e giornalisti ma anche di imprenditori e analisti finanziari (dal 2012 la società è quotata in Borsa).

Adriano lo ha ispirato ma il modello lo ha trovato in Tolomeo Ire d'Egitto - e generale di Alessandro Magno - che nel III secolo fondò la famosa Biblioteca. Il primo nucleo fu l'*opera omnia* di Aristotele (di cui Ales-

sandro fu allievo), nell'epoca d'oro arrivò a custodire 490 mila rotoli di papiro.

E quella di Solomeo dove sarà e cosa conterrà? Il luogo è una villa settecentesca di 2000 metri quadri e molti ettari di parco, proprio accanto alla chiesa. «Era di Guidarello», spiega Cucinelli, «ex manager della Ferrero oggi novantenne che dopo aver smesso di lavorare in fabbrica per fare il contadino qui, mi ha detto che avrebbe venduto a me». Detto, comprato. Inizio lavori a breve, fine nel 2024, sotto la supervisione dell'architetto De Vico Fallani che Cucinelli chiama «il mio Aristotele», e lui si schermisce: «Piuttosto il Le Nôtre di Luigi XIV, che gli faceva spendere un sacco di soldi».

Per il parco il modello sarà la Villa Adriana di Tivoli, «magari con qualche angolo che faccia pensare a luoghi belli della Grecia». E ci sarà pure un orto su consiglio di Cicerone, che scrive «se avrai una biblioteca e vicino un orto non ti mancherà nulla».

Cucinelli è uno che gli antichi li ascolta perché gli parla, ed è quello che vorrebbe che chiunque potesse fare lì a Solomeo, in questo luogo di cultura diffusa di cui la Biblioteca coi suoi libri sarà il cuore. Dunque quali libri? I testi fondamentali delle civiltà di tutto il mondo nelle discipline della filosofia, dell'architettura, della

letteratura e dell'artigianato. Solo i testi - non saggi sui testi - antichi o moderni, ma con introduzione o postfazione di contemporanei. «E nella letteratura avrà uno spazio privilegiato la poesia, forse superiore persino alla filosofia».

La scelta dei classici sarà affidata a un gruppo di esperti e quelli disponibili solo in lingua originale verranno tradotti in italiano. Del futuro comitato scientifico per ora non c'è al-

cun nome, ma il precedente del Teatro fa ben sperare. A inaugurarlo fu uno spettacolo di Ronconi e a giorni ospiterà un lavoro di Peter Brook. In mezzo, stagioni artistiche sem-

pre di livello internazionale.

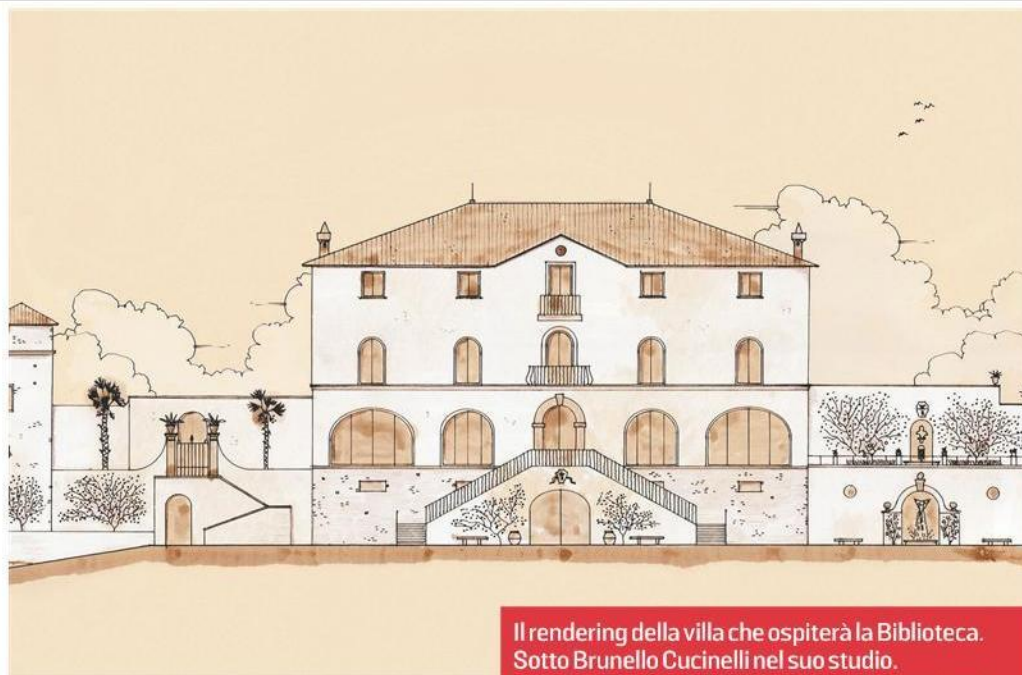
L'idea è quella di creare un altro luogo aperto di fruizione pubblica della cultura, dove «i libri si prendano direttamente dagli scaffali», siano rigorosamente di carta (online solo il catalogo) e si possano leggere al tavolo ma anche nel parco.

Elettico sempre, Cucinelli ha voluto sul palco pure il suo «advisor» Gianluca Vacchi, più famoso per le gesta su Instagram ma qui buon oratore nel salutare «la fondazione di una Biblioteca come l'iniziativa più futuristica che ci sia».

E poi ha raccontato il rapporto coi suoi libri, Cucinelli: Kant preso in mano al tavolino del bar, il *Fedone* sottolineato da uno zio non certo letterato, e le *Memorie di Adriano* della Yourcenar che gli hanno cambiato la vita. Il regalo di nozze alle figlie? Mille libri ciascuna. Ma per i suoi progetti «millenari» Cucinelli guarda oltre le figlie, perché sa che la Biblioteca di Alessandria la distrussero in tanti, ma soprattutto l'incuria. E chiama sul palco la nipote di 11 anni chiedendole di «prendersi l'impegno che per i prossimi 30-40 anni si occuperà di questo»: «Ok nonno, va bene». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



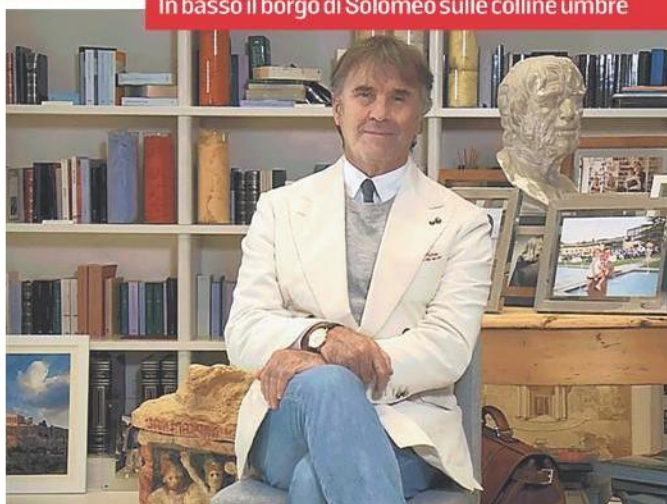


Il rendering della villa che ospiterà la Biblioteca. Sotto Brunello Cucinelli nel suo studio. In basso il borgo di Solomeo sulle colline umbre

BRUNELLO CUCINELLI
IMPRENDITORE



Mi ha ispirato l'imperatore Adriano. Dice che i libri gli hanno indicato la via della vita e fondare una grande raccolta è come costruire granai pubblici.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato